

Il Chiacchierone 2022



*Anche questa edizione de
"Il Chiacchierone", così come
l'ultima del 2020, viene proposta
esclusivamente in formato digitale.*

In copertina: L'adorazione dei Magi (1423) di Gentile da Fabriano

Saluto del Consiglio di Amministrazione.

Anche quest'anno abbiano affrontato insieme difficoltà e criticità che sembrano essere diventate compagnia abituale di questi ultimi tempi. Guerre che sconvolgono nazioni vicine, il covid che continua a imperversare e il rialzo dei prezzi per l'inflazione che pesa sui bilanci delle famiglie e delle aziende.

Nonostante tutto questo la nostra A.P.S.P. è riuscita nel suo compito di assistere degnamente i nostri ospiti.

Ringrazio per questo, in modo particolare, il nostro personale che ha dovuto, fra l'altro, far fronte alle difficoltà poste dalla ristrutturazione dell'immobile.

Ringrazio i familiari che con pazienza hanno seguito i loro cari nel rispetto delle limitazioni che sono state dettate dalla pandemia.

Auguro a tutti i residenti e familiari e a tutto il personale e alle loro famiglie di trascorrere un felice Natale e a tutti noi di vivere insieme un Anno Nuovo che porti pace e serenità.

Per il consiglio di amministrazione

Umberto Lechthaler Paola Molinari

Il saluto del direttore

Lo scorso anno, proprio in questo periodo, verso metà dicembre, stavo elaborando il budget 2022, cercando di immaginare, in maniera il più possibile attendibile come sarebbe evoluta la situazione dopo un biennio di pandemia; se per la maggior parte delle persone, delle organizzazioni, della società in generale si stava tornando alla normalità e le aspettative di una ripresa dell'economia erano elevate, per le Case di Riposo non vi era nulla di certo e scontato; nessuno sapeva fino a quando sarebbe stato prorogato lo stato di emergenza sanitaria, con tutte le conseguenze connesse.

Mi chiedo, ora, chi mai avrebbe potuto prevedere e si sarebbe aspettato di dover affrontare un 2022 ancor più difficile e complesso del precedente biennio, che aveva richiesto a tutti enormi sacrifici e sforzi. Eppure per le RSA è successo: non soltanto si è proseguito con gli isolamenti, le restrizioni per i familiari agli ingressi ed alle visite, l'utilizzo delle mascherine, ma si sono dovute affrontare le conseguenze di una guerra scoppiata a metà febbraio ai confini dell'Europa, con l'esplosione dei costi energetici; solo per dare un'idea di che cosa questo significhi per la nostra Casa di Riposo, si consideri che al termine del primo quadrimestre, ad aprile, si era consumato gas metano per un valore superiore a 30.000 euro, ben oltre a quanto si spendeva mediamente in un anno intero nell'ultimo quinquennio.

Non solo: è ripresa la crescita costante del carovita e del tasso di inflazione, che ha raggiunto un valore a due cifre, che non si ricordava dai primi anni '80, con conseguente incremento di tutti i costi aziendali, senza alcun equilibrio sul fronte dei ricavi; anzi, gli stessi sono addirittura diminuiti, come conseguenza della carenza di personale sanitario, per la riduzione del numero di posti letto disponibili.

Non c'è da stupirsi pertanto se in questo fine anno, come si può apprendere ormai quotidianamente dai media, le APSP fanno appello alla Provincia per risanare i bilanci e riconoscere per l'anno prossimo un incremento delle tariffe.

A questo quadro si aggiunga, peculiarità della nostra Casa, la gestione di un contratto di appalto per la ristrutturazione dell'edificio, in pieno periodo superbonus 110% con difficoltà a reperire materiali, manovalanza ed impennata dei prezzi.

Mentre scrivo queste righe sto predisponendo il budget per l'anno prossimo; è il documento di gestione e programmazione più importante per la nostra APSP, con cui viene impostata l'attività dell'anno e definita la retta alberghiera. Dopo il travagliato triennio scorso posso solo sperare che la situazione migliori, che si torni realmente, anche nel nostro ambito, alla normalità e possano veramente riprendere tutte le attività che caratterizzavano il nostro operare al fine del benessere dei residenti: non può essere che questo il miglior augurio per l'anno venturo.

Voglio ringraziare tutti, in particolare i familiari per aver compreso le nostre difficoltà, i dipendenti e collaboratori per essersi impegnati e prodigati tra tutte le problematiche, per aver saputo far fronte alla carenza di personale ed aver lavorato con i disagi della ristrutturazione, al Consiglio di Amministrazione per la fiducia, nonostante tutte le criticità. Un ringraziamento particolare voglio porgerlo a Rita Kaisermann per il suo impegno straordinario nel ruolo pluriennale di coordinatore dei servizi e per la sua disponibilità a sostenermi, anche nei momenti più complessi che insieme abbiamo dovuto affrontare. Concludo con un benvenuto ai tanti nuovi collaboratori che hanno dignitosamente sostituito altrettanti colleghi ed auguro loro di inserirsi al meglio nella nostra organizzazione, che auspico possa a breve tornare ai momenti felici e sereni del pre pandemia; infine un ringraziamento a Rita Nardon per aver assunto il ruolo di coordinatrice in un momento di estrema complessità ed al dott. Paolo Dalrà per aver dato la sua disponibilità a collaborare con il nostro Ente.

Auguri di un sereno Natale.

Luigi Chini

E anche quest'anno
abbiamo portato a
termine dei fantastici
lavoretti!





CARLA



SANTINA



AMELIA



Ci divertiamo a lavorare la
lavanda e tutte le erbe
aromatiche del nostro orto





PIETRO



TULLIO





ANNA



MARIA





RAFFAELLA



CATERINA



SILVIA



LUCIA



TERESINA

OdV "Amici della Casa di Riposo di Mezzocorona"

Lo scorso giugno è stato rinnovato il direttivo dell'Associazione "Amici della Casa di Riposo di Mezzocorona" e sono stati eletti consiglieri Dallaporta Federica, Dietre Tiziana, Furlan Maria, Galassi Valerio, Rossi Chiara e Bacca Monica, quest'ultima nominata Presidente nella prima convocazione del nuovo direttivo, mentre revisore dei conti è stata eletta Lorenza Sartori.

Un doveroso ringraziamento va al direttivo uscente ed in particolar modo al presidente Ezio Permer per quanto fatto negli scorsi anni, a partire dalla fondazione del sodalizio di ottobre 2014.

Questa è l'occasione per ricordare che l'Associazione senza scopo di lucro opera con finalità solidaristiche e di utilità sociale, in particolar modo verso i residenti dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca", offrendo corsi e attività varie per migliorare il loro benessere con un occhio attento anche alle esigenze della borgata di Mezzocorona.

Purtroppo nei due anni di pandemia poco si è potuto fare, ora però il direttivo si è già messo al lavoro per individuare delle attività adatti da proporre per il prossimo anno.

Un grazie sincero a coloro che hanno fatto donazioni o devoluto il 5 per 1000, con la promessa di impiegare quanto raccolto nel miglior modo possibile.

Con l'occasione auguriamo a tutti i residenti, i loro familiari, al personale ed ai volontari.

Buone Feste.

Il Direttivo



Abbiamo realizzato il sale
aromatico usando le nostre erbe



Grazie Renzo per il prezioso aiuto!

Note sanitarie degli ultimi tre anni

Ci stiamo avvicinando a fine anno e saranno passati circa tre anni di epoca Covid 19. Un tempo molto lungo nel quale il visus Sars-CoV2 ha condizionato pesantemente le nostre vite individuali e la vita sociale. Il primo pensiero commosso va ai lutti che ha provocato tra i nostri residenti, tra i nostri conoscenti e al lungo isolamento dagli affetti più cari che ha imposto, alla grande paura che ha albergato in noi per tutto il 2020 e inizio 2021, prima dell'avvento dei vaccini. È stata una paura che ha preso tutti, anche i medici si sono visti impotenti di fronte ad un virus molto aggressivo nella sua prima fase di diffusione. Le misure di contenimento sono state messe in atto subito per frenarne la diffusione; le mascherine, i guanti, i camici, le visiere con le tute, le stanze di isolamento hanno creato una barriera fisica ma anche comunicativa per molti ospiti con problemi di udito e vista. Durante le due ondate del 2020 la tensione, lo smarrimento, l'impotenza, lo stess, le lacrime sono stati sentimenti che hanno accumunato tutti, residenti ed operatori. Nel 2020 la Casa è stata messa in trepidante attesa che il virus facesse capolino tra di noi. La triste sorpresa della Vigilia di Natale 2020 ci ha dato la notizia del primo caso di positività al virus. Stavamo aspettando il vaccino appena messo in distribuzione, ma il virus è arrivato prima. In alcuni momenti l'operatività della Casa è stata messa in serio pericolo per le assenze del personale ammalato.

Poi con gennaio 2021 sono arrivati i vaccini nei quali abbiamo riposto grande speranza e fiducia pur sapendo che erano frutto di una profonda innovazione scientifico - tecnologica di produzione alla quale non era seguita una sperimentazione lunga prudenziale. Non c'era tempo per osservare tutta la procedura normalmente necessario per la sperimentazione controllata come si procede per ogni farmaco nuovo.

Sono stati subito messi a disposizione della popolazione e, per la scarsità iniziale di disponibilità, si è creata una graduatoria, tra chi doveva essere vaccinato per primo. Prima e seconda dose eseguite in apnea, tanta era l'ansia di proteggerci velocemente seppure in piena battaglia per l'epidemia scoppiata da poco in Casa. Si pensava di essere protetti per un tempo certamente lungo. Si riteneva di poter abbandonare le restrizioni alla vita sociale e ai dispositivi di protezione individuale. La sorpresa è arrivata dopo. Il virus ha incominciato a prendersi gioco di noi mutando e quindi ad eludere le nostre difese. Con il vaccino abbiamo costruito le chiavi per entrare nel virus e distruggerlo. Lui, infinitamente piccolo, ci ha in parte giocato cambiando la serratura della sua porta. Le risorse della medicina, tutta orientata sulla caccia al virus nuovo, che tanto alacremente aveva lavorato nel 2020 per il nuovo vaccino, è stata in parte beffata. I vaccini continuano ad essere efficaci ma non così tanto come si era sperato all'inizio. La terza dose è diventata necessaria e recentemente è stata proposta anche la quarta dose. Quest'ultimo vaccino, di tipo bivalente si è affinato; sono stati inseriti anche parti virali del virus che nel frattempo era diventato Omicron, dal nome attribuito ad una sua variante.

Ho ripercorso questo tempo dove un essere piccolissimo, che per vivere e moltiplicarsi ha bisogno delle nostre cellule, è riuscito a sconvolgere molte vite, ha disseminato paure, fermato la nostra economia, condizionato il modo di lavorare, i modelli di vita comune, di mantenere relazioni sociali. Gli abbracci e le strette di mano sono diventate usanze vietate in favore del distanziamento interpersonale con le mascherine, che rendono a volte difficile riconoscerci. La scienza medica ha dovuto ammettere che abbiamo ancora molto da studiare e basta poco per essere messa al tappeto.

Sono stati subito messi a disposizione della popolazione e, per la scarsità iniziale di disponibilità, si è creata una graduatoria, tra chi doveva essere vaccinato per primo. Prima e seconda dose eseguite in apnea, tanta era l'ansia di proteggerci velocemente seppure in piena battaglia per l'epidemia scoppiata da poco in Casa. Si pensava di essere protetti per un tempo certamente lungo. Si riteneva di poter abbandonare le restrizioni alla vita sociale e ai dispositivi di protezione individuale. La sorpresa è arrivata dopo. Il virus ha incominciato a prendersi gioco di noi mutando e quindi ad eludere le nostre difese. Con il vaccino abbiamo costruito le chiavi per entrare nel virus e distruggerlo. Lui, infinitamente piccolo, ci ha in parte giocato cambiando la serratura della sua porta. Le risorse della medicina, tutta orientata sulla caccia al virus nuovo, che tanto alacremente aveva lavorato nel 2020 per il nuovo vaccino, è stata in parte beffata. I vaccini continuano ad essere efficaci ma non così tanto come si era sperato all'inizio. La terza dose è diventata necessaria e recentemente è stata proposta anche la quarta dose. Quest'ultimo vaccino, di tipo bivalente si è affinato; sono stati inseriti anche parti virali del virus che nel frattempo era diventato Omicron, dal nome attribuito ad una sua variante.

Ho ripercorso questo tempo dove un essere piccolissimo, che per vivere e moltiplicarsi ha bisogno delle nostre cellule, è riuscito a sconvolgere molte vite, ha disseminato paure, fermato la nostra economia, condizionato il modo di lavorare, i modelli di vita comune, di mantenere relazioni sociali. Gli abbracci e le strette di mano sono diventate usanze vietate in favore del distanziamento interpersonale con le mascherine, che rendono a volte difficile riconoscerci. La scienza medica ha dovuto ammettere che abbiamo ancora molto da studiare e basta poco per essere messa al tappeto.

Nonostante questa apparente sicurezza noi sono positivi e ci avviciniamo alle Feste di fine anno desiderosi di ritrovarci, in presenza, con i nostri cari. Gli incontri hanno avuto una precisione e distinzione importante durante la pandemia: in presenza e in modalità virtuale (computer in videoconferenza, tablet e telefoni). I nostri residenti hanno fatto molta fatica ad abituarsi ai mezzi tecnologici per comunicare, ma hanno retto con ammirabile rassegnazione.

Da medico vi ricordo che sono disponibili i vaccini per il Covid 19 con la quarta dose, il vaccino antinfluenzale che abbiamo somministrato a quasi tutti, e anche contro una tipologia di polmonite. Invito coloro che non si sono ancora vaccinati ad affrettarsi, esprimendo il consenso. L'augurio è che una vaccinazione di massa permetta di affrontare l'inverno e primavera senza malattie infettive, almeno per quelle dove esiste la prevenzione vaccinale.

Permettetemi, infine, di porgere gli Auguri per il Natale e per il prossimo Anno Nuovo e che sia migliore per tutti in compagnia con la sicurezza necessaria.

Dott. Bruno Bolognani

Il nostro carnevale



I PREPARATIVI



MARIA

ANNA



GLI ASSAGGI



FAUSTA & RITA



LINA



ASSUNTA, MARIA, CARLA & GINO

Il rientro a Mezzocorona

Cari Amici, Dirigenti, Personale ed Ospiti della APSP “CRISTANI - DE LUCA”, GRAZIE!!!

Grazie per la gentilezza e direi l'affetto con cui mi avete accolto! Sono con Voi da poco tempo ma non Vi nascondo di aver accolto con piacere l'invito dei Vostri Dirigenti a riprendere la professione medica da Voi. Il salire quassù, a Casa Cristani, ha suscitato in me un turbinio di sentimenti e di ricordi; da qui vedo la casa natale Dalrì e quindi rivedo i miei zii, le amate vigne di mio cugino “Péro” (che Voi frequentate in autunno) e naturalmente ai miei amati genitori Sergio e Scolastica !!!

Purtroppo il papà' ci ha lasciati (dico “CI “ perché se io ho perso il papà, voi avete perso quel medico nel quale riponevate tutta la Vostra fiducia) improvvisamente a soli 59 anni e la Sua eredità professionale è stata piuttosto gravosa. Ho deciso di intraprendere la via dell'ospedale e, con il fondamentale supporto di mia moglie Marinella, si è andati avanti fino al Primariato, prima al San Giovanni di Mezzolombardo e poi al Santa Chiara, dove avevo iniziato come Assistente nel 1972.

Ora eccomi qui con Voi, sperando di riannodare quel filo improvvisamente reciso da papà Sergio quel fatale 2 aprile 1971; da lassù egli continuerà ad assistermi ed aiutarmi con tutti i miei cari; ma è soprattutto con il Vostro Aiuto, cari Ospiti , che anche questo sogno potrà divenire realtà .

Buon cammino a TUTTI e fraterni Auguri per le ormai imminenti Festività.

Vostro dott. Dalrì Paolo

Il filò con i volontari





SEVERINO, ANNA, SILVIA, ERICA, RITA, GINO, GIUSEPPE,
TULLIO, SILVIA, OLGA & CARLA

La psicologia dell'ultracentenario: esperienze personali ed indagini conoscitive

E' esperienza comune che chi lavora con gli anziani va incontro ad una particolare "distorsione" percettiva del senso del tempo e delle generazioni. Se, nell'opinione comune, viene tradizionalmente considerato "anziano" chiunque superi i 65/70 anni, per chi lavora in una Rsa, una persona di questa età viene percepita quasi come nel pieno della giovinezza. Già, perché tutto è relativo quando l'utenza media supera gli 85/90 anni...

Quando iniziai la mia attività di psicologo, proprio all'alba del nuovo millennio, incontrare una centenaria era ancora un'esperienza rara. Poi, nel corso di questi 20 anni, i colloqui con persone ultracentenarie è divenuta un'esperienza sempre più frequente. Ma, decisamente, non meno interessante....

Si stima che il numero di centenari nel mondo salirà dai 180.000 del 2000 ai 3 milioni e duecento mila del 2050. Inevitabilmente, la nostra soglia percettiva rispetto a chi è anziano e a chi non lo è, verrà spostata ulteriormente in avanti. Probabilmente, tra trent'anni l'ultracentenario non susciterà più le curiosità che è in grado di evocare oggi.

Man mano che il numero di centenari che incontravo aumentava, diventava più interessante cercare di comprendere quali fossero, se davvero ce n'erano, e caratteristiche che li accomunavano. In questo caso, però, non mi incuriosivano tanto le abitudini alimentari o i vari fattori ambientali che potevano aver contribuito a spingerli fino a quelle quote anagrafiche.

Ciò che volevo meglio comprendere, era se tutte queste persone fossero accomunate da caratteristiche di personalità e di gestione della propria quotidianità. Pur pienamente consapevole dei limiti di qualsiasi generalizzazione, molti dei centenari ed ultracentenari che ho conosciuto, erano accomunati da due caratteristiche, che potremmo riassumere con i termini “controllo e routine”. Se l'adesione ad una quotidianità molto ripetitiva e routinaria, è una prerogativa di molti anziani, nell'ultracentenario si arriva talvolta ad una precisione quasi chirurgica, a volte esasperante. Come se, in ogni momento della giornata le abitudini dovessero ripetersi in maniera immutata, in tutti i loro dettagli. La caratteristica “controllo”, invece, può essere intesa come la capacità di esercitare una specie di regia su tutte le persone circondano l'anziano (familiari o anche professionisti della cura), in modo tale che le proprie decisioni abbiano una pronta e favorevole risposta. Mettendo insieme le due caratteristiche, di controllo e di routine, si potrebbe dire che la prima è la capacità caratteriale di far sì che la quotidianità segua esattamente - nei minimi dettagli - la forma desiderata. Come ben sappiamo, gli aneddoti personali, anche se professionali, non sono assolutamente sufficienti a suffragare un'ipotesi, ne tantomeno a dar valore ad una teoria. E' infatti necessario guardare alla letteratura scientifica, ovvero a chi cerca di verificare sistematicamente un'idea. Nel 2017 la prestigiosa rivista International Psychogeriatrics ha pubblicato gli esiti di una interessante indagine, svolta su 29 persone di età compresa tra i 90 e i 101 anni, tutti viventi in una zona rurale del Cilento, in Campania. Basandosi su una serie di interviste agli anziani ed ai loro familiari, nonché somministrando dei test psicologici, alcuni studiosi californiani verificarono quali fossero le caratteristiche personalità di queste persone. Riassumendo all'osso, l'esito principale fu che sostanzialmente tutti i partecipanti presentavano le seguenti quattro caratteristiche:

- 1.un approccio straordinariamente attivo ed ottimista a qualsiasi evento stressante, anche pesante, come ad esempio un grave lutto. Una delle frasi raccolte è questa: La vita è così come è, e deve essere affrontata attivamente...sempre!
- 2.un grande attaccamento al territorio, inteso come “propria terra” (la maggior parte dei partecipanti erano agricoltori) ma anche come comunità sociale. Insomma, qualcosa che potrebbe ricordare l’Heimat tedesca.
- 3.un legame indissolubile, definito spesso “sacro” con la propria famiglia e con la religione. Interessante, a tale proposito, la frase di un altro centenario: noi dobbiamo accettare quello che capita nella nostra vita, in quanto parte del disegno di Dio.
- 4.un atteggiamento di profondo controllo, spesso di autentico dominio, rispetto alle altre persone. Ecco la frase di una figlia: mia madre è una persona molto forte e soprattutto testarda. Sa essere adorabile, ma pretende che tutte le cose vengano fatte alla sua maniera.

Ecco che ritorna allora l’aspetto di controllo sugli altri e sulla propria vita, nella difesa della propria routine. Naturalmente, tale controllo non si esercita mai (o quasi mai) con la collera e l’aggressività. Si realizza invece spesso come sottile assertività, alla quale non manca un certo grado di potenza carismatica. Giocando un po’ con le speculazioni di pensiero, è interessante considerare come per tutta la nostra esistenza il nostro cervello abbia il bisogno di stimolazioni e novità. Perché proprio ciò che è inaspettato, richiedendo una adattamento dell’individuo, spinge il cervello ha creare nuove connessioni tra i neuroni (plasticità), nuovi processi di pensiero e di azione.

Questo vale anche nella prima fase della vecchiaia, dato che la stimolazione di tutto ciò che è novità, rappresenta una straordinaria forma di prevenzione del decadimento cognitivo. Eppure, ad un certo punto - e questo è il caso di molti ultracentenari- quella stessa imprevedibilità diviene elemento da contenere attraverso l'adesione ad una rigida routine (il "binario", come lo chiamo io). Perché questo? Forse perché la vita dell'ultracentenario si muove su un equilibrio talmente precario per cui il minimo imprevisto rappresenta uno stress non più metabolizzabile.

Concludo con una importante precisazione. Se una buona parte degli ultracentenari mostra un funzionamento di questo tipo, non è assolutamente vero che tutti loro abbiano tali caratteristiche. Ci sono persone di cent'anni che non amano assolutamente la routine e la prevedibilità. Così come, non tutti i centenari vivono la loro età come piacevole, bensì come un'esistenza ormai fuori dal proprio tempo e tutt'altro che gradevole.

Felice Santo Natale.

Alessio Pichler



La festa del papà



WALTER, GINO, REMO, GIUSEPPE, SEVERINO, MARCO & ROMANO

Noi mamme ci
festeggiamo così



PIA

happy
Mother's
day



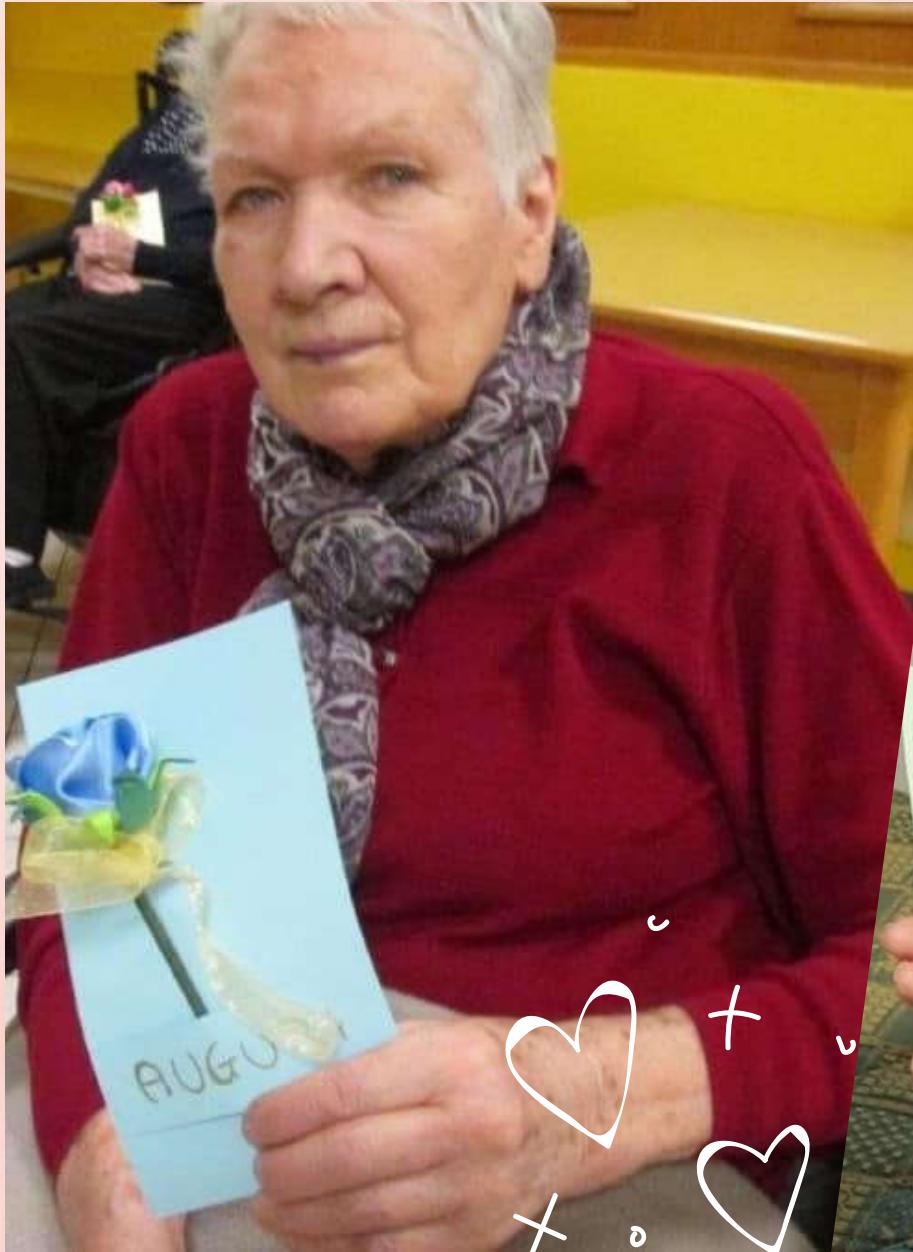
MICHELINA



BERTA MARIA



TULLIA



GINA



FAUSTA



La biblioteca e la casa di riposo: il rapporto continua

La biblioteca, come tutti noi, ha sofferto molto durante l'anno 2020 e parzialmente anche negli anni successivi per le conseguenze della pandemia, che ha implicato chiusure, limitazioni e una revisione a tutto campo delle iniziative culturali. La volontà di esserci e di mantenere un filo diretto con gli utenti c'è comunque sempre stata e si dimostra ad esempio scorrendo la nostra pagina facebook, seguita ormai da più di 3800 followers.

Fra i contenuti pubblicati ci sono stati diversi video (postati anche sul nostro canale Youtube e dunque facilmente recuperabili) con letture di fiabe: una in particolare nel dicembre 2020, in pieno lockdown, è stata proprio dedicata ai nonni della Casa di Riposo. Scritta dalla sottoscritta e ambientata a Mezzocorona, ha per titolo "Pietro recupera il Natale" e parla del vero valore del Natale.

Oltre alle fiabe e ai racconti condivisi sul web, particolarmente apprezzate sono poi state le nostre videoguide ai monumenti del paese di Mezzocorona, che lo staff dell'animazione ha mostrato proprio ai residenti nel corso del lungo inverno 2020-21.

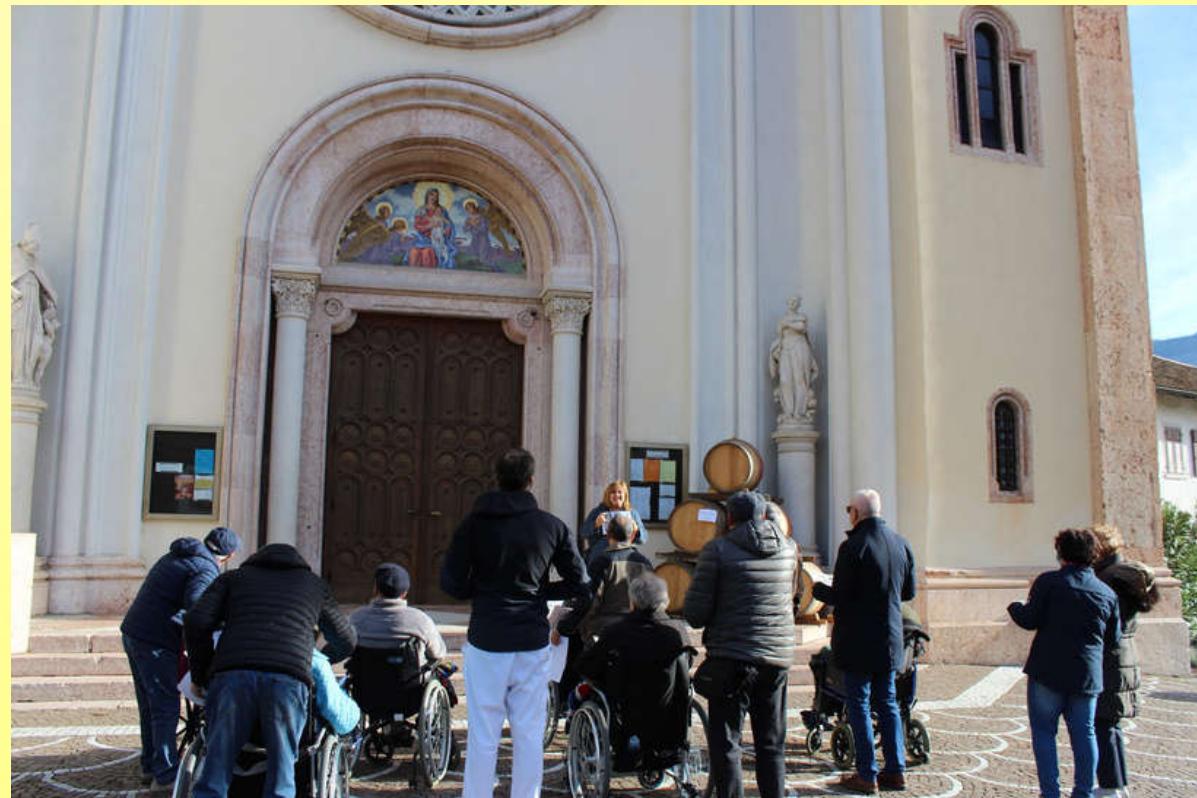
L'anno scorso, esattamente l'11 dicembre, ci è balenata l'idea di organizzare un incontro on line con i residenti della casa di riposo dal titolo "Do ciacere en trentin". Grazie alla vivace partecipazione di Mario Viola, un amico della biblioteca sempre disponibile, il dibattito condotto dalla sottoscritta e dal vicesindaco Cristina Stefani in strettissima collaborazione con Nicola Vegher è stato davvero emozionante. Si è trattato infatti di una chiacchierata di una mezz'ora con una decina di residenti sul tema "El Nadal de 'sti ani", che ha suscitato ricordi a non finire.

Questa metodologia è estremamente utile a sollecitare l'attenzione ai particolari delle opere d'arte ed è davvero coinvolgente: riteniamo pertanto che la tipologia di queste due iniziative, che in questi anni abbiamo messo a punto per la scuola, cercando di reinventare le nostre tradizionali attività di valorizzazione del territorio, siano state per la biblioteca una delle idee migliori nate dal periodo pandemico.

(Di cosa il covid ci abbia tolto non vogliamo proprio parlarne).

Guardiamo al futuro con speranza e auguriamo a tutti un Buon 2023.

La responsabile della biblioteca, dott.ssa Margherita Faes



Ecco Gino: il nostro maratoneta





luanvi

@luanvi_italia



luanvi

@luanvi_italia

0 136:39



luanvi



IPSP
FORZA
GINO
Cristani & Luca

FORZA
GINO
Cristani & Luca



Finalmente abbiamo potuto
ricelebrare la messa alla Grotta





RITA, MARIA, LUCIA, MARIA, TULLIA, OLGA, ERICA, TULLIO

*I nostri uomini
impegnati nel "progetto
ristrutturando"*





ERNESTO



GIUSEPPE



REMO, GIUSEPPE &
MARCO



Progetto "Con le mani in pasta"





SILVIA



CARLA

Qualcuno cucina...



AMELIA



RENATA & BRUNA



...qualcun altro
assaggia!



REMO



OLGA & SILVIA

MARCO

Tutti al "lavoro" per preparare i biscotti di Natale



MARCO, SILVIA, SILVIANNA, MARIA & ERNESTO

*Amiamo ascoltare la
musica, ballare e stare
tutti insieme!*





BARBARA

CARLA

*Per non
annoiarci
inventiamo dei
nuovi giochi*





ANNA



ASSUNTA



DIRCE



SEVERINO



FERNANDA



ADA



CARLA



LINA



SAVERIO



CARMELA



22.11.11 10:33

LUCIA



AMBROSINA, SILVIA,
SAVERIO &
ALESSANDRA

I Residenti e i menù

Abbiamo il piacere di condividere assieme a voi alcune nuove modalità di gestione dei menù che andremo a proporre durante l'anno.

Dopo quasi un anno di gestione del servizio abbiamo pensato di riorganizzare la scelta delle pietanze che andiamo a proporre a cadenza stagionale, cercando di coinvolgere sempre maggiormente i residenti nella condivisione delle proposte dei menù quotidiani e delle Festività.

Durante i laboratori condivisi con i Residenti siamo riusciti ad entrare in sintonia riguardo le proposte di menù che vorrebbero trovare nei pasti declinando quelle emerse attraverso il supporto del Servizio dietetico di Risto3 al fine di renderle correttamente equilibrate.

Il 16 dicembre organizzeremo assieme alla APSP un incontro con i Residenti proponendo alcuni assaggi dei menù prossimi. In quell'occasione sarà anche presente la dietista di Risto3 al fine di confrontarsi sul gradimento di alcune pietanze.

Il nostro impegno prosegue nella gestione delle cotture che privilegiando quelle al forno e al vapore al fine di renderle più digeribili. Adattiamo i diversi piatti alle diete e consistenze specifiche in modo da poter essere assimilati facilmente anche da chi presenta difficoltà di deglutizione.

Di fianco la proposta per il menù di Natale

Auguri di Buon Natale da tutta la Cucina!

MENU' DI NATALE

Antipasto

BENVENUTO DELLO CHEF

Bis di primi piatti

CRESPELLA AL PROFUMO DI BOSCO

CHICCHE ALLA ZUCCA CON SALSA AL

PUZZONE DI MOENA E SPECK CROCCATE

DELL'ALTO ADIGE

Il secondo piatto

FILETTO DI MAIALINO AL BACON

PATATE SABBIOCE

CUORI DI CARCIOFO RIPIENI

Il Dessert

STELLE ALLA CREMA CHANTILLY CON

MERINGA E CIOCCOLATO



...e in estate ci rallegrano le
giornate i ragazzi del
"Progetto Together"!





MARIA, ERNESTO & SILVIA



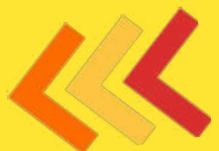
LINA



CARLA

Quante sfide abbiamo fatto con questi
ragazzi e quante risate!

PIERRETTE



Maria, la nostra residente, ha vinto
il premio del Comune di
Spormaggiore per la miglior
poesia!





*Brava
Maria*

Nel 2022 Lina ha raggiunto il traguardo dei 100 anni





*Anche il nostro sindaco ha voluto
festeggiarla*



*Abbiamo visitato
diversi posti del nostro
amato Trentino*



ANDALO



ERNESTO MARCO GINO



AMBROSINA



ERICA, LUCIA & AMBROSINA



FORELLA & BRUNA



MOLVENO



GIUSEPPE

REMO



OLGA

PIERRETTE



SILVIA, PIERRETTE, MARIA, REMO, GIUSEPPE, OLGA & IDA



CASTEL THUN



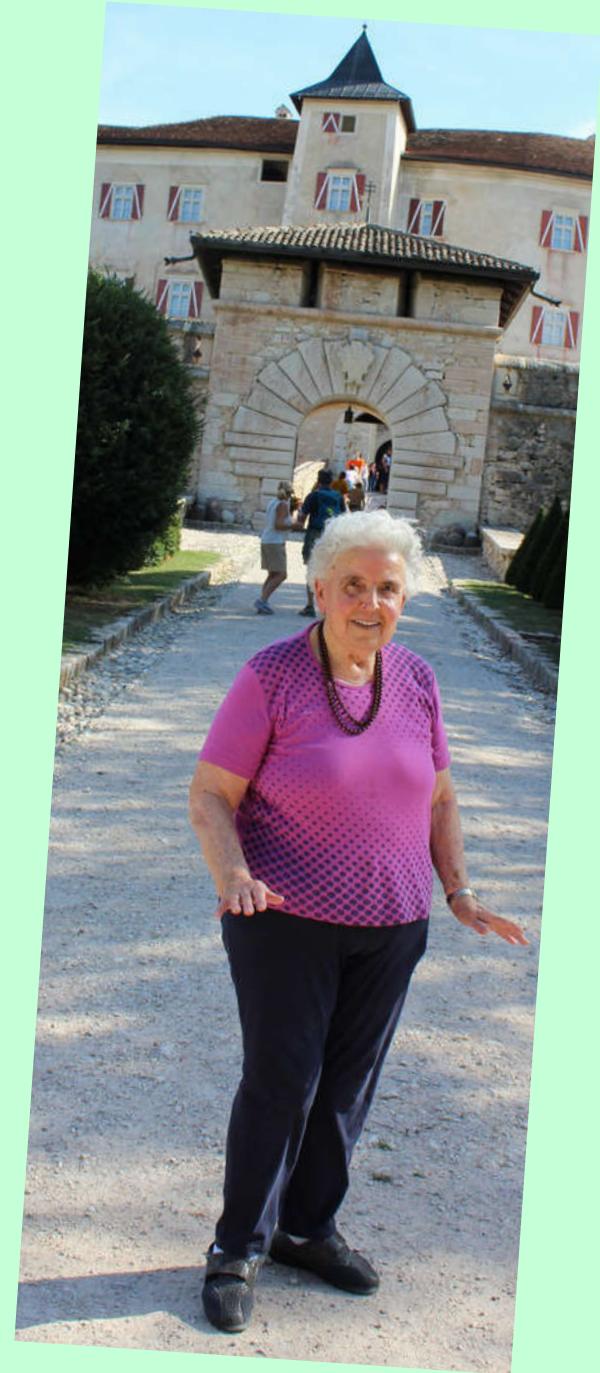
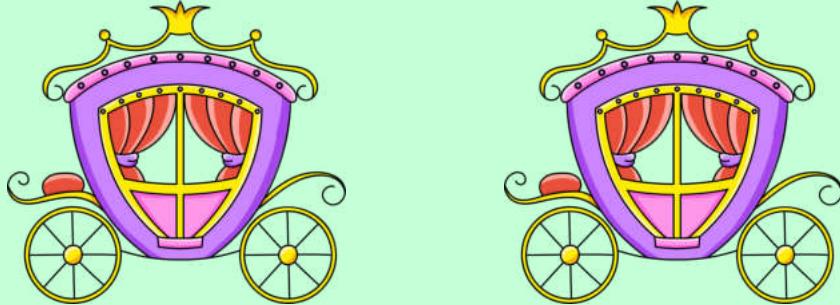
FORELLA BRUNA
SILVIANNA
SILVIA OLGA IDA



BRUNA, SILVIA, OLGA & FIORELLA



BRUNA, FIORELLA, SILVIA & OLGA



SILVIA

*E quando è bel tempo
andiamo al mercato*





BRUNA, ERICA, CARLA, PIERRETTE, WALTER,
RITA, ERNESTO, GINO, FERNANDA, ANNA, REMO,
IDA, MARCO & RITA



FERNANDA, MARCO, LUCIA, ANNA, TULLIA, GINO,
SEVERINO, IDA, BRUNA & CARMEN



Ci concediamo anche un po' di shopping



ANNA, BRUNA, RITA & MARIA





*E quando fa proprio caldo
festeggiamo con un gelato*



BARBARA



IDA

*Amiamo passare dei momenti
con i nostri due ospiti speciali*





WALTER



GALLIANO



GIOVANNI



PIERINA

CLARINA



ERICA





ALDO



RITA





GIUSEPPE



LUCIA



GABRIELLA & CARLA



FRANCA



DIRCE & RENATA



CAROLINA





RENATA &
CAROLINA



Una zampa in più

La mia esperienza lavorativa come coadiutore del cane e responsabile attività è iniziata presso la A.P.S.P. "Cristani De-Luca" che mi ha sostenuto e ha creduto nell'effetto benefico che gli animali possono portare ai residenti. Ricordo ancora la prima volta che con Sam ho varcato la soglia della struttura: il mio cuore batteva all'impazzata e Sam con la sua camminata buffa strappò fin da subito un sorriso a molti ospiti. Al mio gruppo di lavoro si sono poi aggiunti Stella e Gnomo: Stella è una meticcia di 4 anni dal carattere tranquillo, molto sensibile ed estremamente "coccocona", collabora con me negli interventi individuali, nei quali c'è bisogno di un animale molto paziente a cui piace essere accudito. Gnomo, invece, è un coniglio ariete nano, inserito nelle attività. Un coniglio? Sì, sembrerà strano, ma il coniglio rientra nelle 5 specie di animali (cane, gatto, coniglio, asino, cavallo) previste dalle linee guida nazionali degli interventi assistiti con gli animali. Il coniglio nano, molto fragile e delicato, non sempre di piccole dimensioni, intelligente, dinamico e giocherellone, cerca l'interazione con l'uomo, perché è un animale gregario, che in natura vive in colonie, che protegge a costo della vita. Nonostante possegga tutte le caratteristiche adatte alla pet-therapy, ci sono alcuni aspetti della sua personalità, di cui bisogna tener conto; infatti, anche se ha la capacità di interagire sorprendentemente con l'uomo, non riesce a sostenere un contatto prolungato o indesiderato; è, quindi, necessario sapere leggere i segnali che l'animale dà, per salvaguardarne il benessere. Dopo aver acquisita una certa esperienza nel campo della pet-therapy, aver progettato e strutturato numerose attività, mi ritengo fortunata ad avere un "team" così variegato: Sam, Stella e Gnomo mi stanno insegnando molto e credo che anche loro possano lasciare un ricordo in ogni persona con cui hanno interagito. Ricordo ancora le prime volte che ho gestito un'attività di gruppo: entrata in sala, zaino in spalla, Sam al guinzaglio, le gambe iniziarono a tremare, mi sentivo gli occhi puntati addosso, la paura di sbagliare era tanta, ma poi il mio sguardo scendeva verso la mano e incontrando gli occhi del mio compagno peloso ogni difficoltà svaniva: un bel respiro, qualche comando, un'occhiata, una carezza e come per incanto l'attività si avviava.

La relazione che ho creato con i miei animali è unica e la fiducia che gli animali hanno verso di me mi permette di spaziare nella strutturazione delle attività; ogni progetto e ogni attività hanno un “ingrediente speciale” che rende unico l’intervento. L’ingrediente speciale è proprio la relazione con l’animale: è qualcosa di spontaneo ed è lo stimolo che spinge la persona ad aprirsi verso l’altro. Nel rapportarsi all’animale non occorrono speciali abilità o conoscenze; questo particolare aspetto della relazione favorisce una maggiore spontaneità e rilassatezza, un incremento dell’autostima, specialmente in coloro che hanno scarsa fiducia nelle proprie capacità o che stanno vivendo delle esperienze negative. Creano un “precedente positivo”, da cui attingere sicurezza e contribuiscono, quindi, alla formazione di un’immagine di sé stessi più positiva. Tale rapporto non giudicante, e in un certo senso meno impegnativo e libero dagli schemi che caratterizzano le relazioni umane, può consentire al responsabile di attività di cogliere, soprattutto in persone con difficoltà, delle capacità e delle attitudini rimaste fino a quel momento nascoste, favorendo nelle stesse una presa di coscienza delle proprie competenze. La relazione che i residenti della A.P.S.P. “Cristani De-Luca” hanno creato con i miei animali è talmente autentica che sovente propongono loro stessi il tipo di attività. Recentemente durante un intervento un signore, che per deambulare utilizza il bastone, mi chiede di tenerlo e far saltare il cane. Sam esegue, il signore rimane soddisfatto e da questo gesto è nata l’idea tra i partecipanti di far fare un percorso di agility al cane. Sam passava nel cerchio, tra due coni, saltava il bastone ecc...ad ogni esercizio eseguito correttamente o meno, gli sguardi dei residenti erano puntati sull’animale: gli occhi lucidi, il tifo e gli applausi a fine percorso mi hanno fatto emozionare!

Ilaria Siori, Responsabile del Servizio Animazione

L'angolo delle coccole



ANGOLO *DELLE COCCOLE

SERVIZIO ESTETISTA

MONSIEUR & VENUS

DALLE 8.30 ALLE 18.00 E DALLE 14.00 ALLE 17.00



OLGA



RITA

DI VENERDÌ
O EDALLE 14.30 ALLE 17.00





Uno dei momenti più amati
dalle nostre signore!



Un pensiero dai familiari

Il mio papà ci ha lasciato da poco ☹. Anche a nome dei miei famigliari vorrei esprimere i nostri più forti ringraziamenti a tutto il personale della @APSP "Cristani - De Luca" per le cure amorevoli ,per l'affetto con le quali hanno assistito papà Remo in questo suo ultimo viaggio. Abbiamo chiesto che questi ultimi giorni potesse trascorrerli in Casa di Riposo, piuttosto che in ospedale, qui dove tutti lo conoscevano oramai da tanti anni, dove non mancava mai una parola gentile, una coccola, un sorriso, un'assistenza medica da parte del dott. Bolognani e delle infermiere efficientissima e sempre condivisa con noi famigliari. GRAZIE di cuore ❤anche per la delicatezza e la premura nei nostri confronti che ogni giorno per un mese e più abbiamo assistito papà. Le operatrici che ci chiedevano se avessimo gradito un buon caffè fatto con la moka dove le trovi? ... e poi una pacca su una spalla e una parola di coraggio: questi sono i dettagli che fanno la differenza e sono importantissimi! GRAZIE davvero a tutti, avete accompagnato papà tenendolo per mano insieme a noi ❤. Credete, la vostra è una missione più che un lavoro !

Nadia e famiglia

Ecco come usiamo i tappi di sughero





SILVIA



CARLA

“WORK
IN
PROGRESS”



ASSUNTA & CARLA



Lavoretti con i sassolini



BRUNA



SILVIA



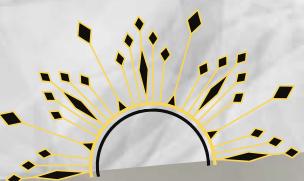
IDA



SILVIANNA

A close-up photograph of a traditional Tibetan singing bowl. The bowl is dark brown with intricate gold-colored geometric and floral patterns. It features a central vertical axis with a cross-like shape. A red leather strap is wrapped around the base of the bowl, and a light-colored wooden mallet lies next to it.

*Aspettiamo il lunedì
per lasciarci cullare
dal suono delle
campane tibetane di
Marisa*



ALICE



IMELDA



CARMEN



GINA





**GINA, CAROLINA, WALTER, LINA, LUCIA, CARMEN T.,
CARMEN Z., VANDA & ASSUNTA**

Il caffè con il Presidente





BACHICA APPUN
ANIMAZI

05
OTTOBRE
2021





TULLIO & ERNESTO

Il nostro halloween





CARLA



SILVANA & SILVIA

"I magnari de sti ani"





MARIA



IDA, MARCO, SILVIANNA, ANNA, GABRIELLA, MARIA,
ERNESTO, OLGA, SILVIA, MARIA



La castagnata





LINA



MARIA NEVE





Un ringraziamento speciale alla Pro Loco di
Mezzocorona

Ci stiamo
preparando al
Natale





MARIA NEVE



SILVIA



OLGA



MARIA & ANNA



SILVIANNA



ANNA



RITA

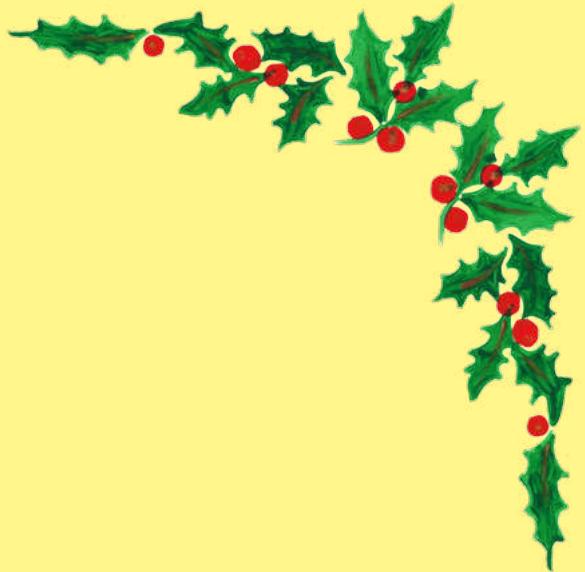
GLI AUGURI DEL SINDACO AI NOSTRI RESIDENTI



ALICE



*Festeggiamo
Santa Lucia con
l'A. V. I. S. di
Mezzocorona*



Grazie A. V. I. S. per
i preziosi regali





**Il nostro mercatino di
Natale ed il nostro presepe**





MARIA

ALICE



La nostra residente
Maria ci fa gli auguri con
questa poesia

Natale 2022

Scorsi, provati,
da una pandemia
che da anni ci trascina.

Provati in salute,
nel corpo e nello spirito,
nelle unioni familiari e,
nella diversità di idee,

Come trovare il bello dei nostri tempi?

Il Natale era atteso nel cuore
dei grandi e dei piccoli.

Il trovavasi in famiglia
nonni genitori figlie e nipoti
era lei gisica più bella.

Presso le stufe e i focolai,
giornante insieme il dolce tradizionale Zelten
accompagnato da un bicchiere
di buon vino.

I bambini presso i nonni
aspettavano qualche regalo.

Non si attendeva Babbo Natale all'ora!

ma i doni di Gesù Bambino.

Dalle al Beppe se trovarono
vassoi con frolla secca e baciotti
qualche quaderno matite colorate
e farfalletti decorati.

Tutti noi eravamo stati bambini,
ma con poche pretese.

La gisica di stare sulle ginocchia dei nonni
ascoltare le loro filastrocche,

e le belle campanine di Natale,
con belle preghierine a Gesù Bambino,
un po' per chi gioca piccoli e grandi.

Ma ancora si può.

Creare un di silenzio,
e attendere che s desideri,
impossibile, e inutile,
lasciamo spazio all'ascolto....

Il Natale da oltre duemila anni si festeggia,
accogliendo la Parola come dono,
e per sonare le rinunce
lasciamo spazio alla Luce Vera.

Dalpiaz Maria

Un GRAZIE di cuore ai nostri
preziosi volontari!



Grazie ad Anna e Alessia, ragazze del Servizio Civile
per essere state con noi!



AMBROSINA
& ERICA



CARLA



Hanno raggiunto il traguardo della meritata pensione



TERESA, VALENTINA & MARIANGELA

Grazie a Rita K. e un "In bocca al lupo" a Rita N. e Ilaria



Un applauso a Mariangela per la sua pubblicazione, che ricorda diversi aneddoti accaduti presso l' "A. P. S. P. CRISTANI - DE LUCA"

"QUANDO IL LAVORO DIVENTA PASSIONE"



FORELLA & RITA





GRAZIE DI
MARIANGELA



FIORELLA, RITA, AMELIA & CARLA

UN RICORDO AI RESIDENTI TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

AGOSTINI GEMMA

ANTONELLI IDA

BERT ANITA

BERTAGNOLLI REMO

BONANI ROSANNA

DETOMASO GUIDO

FAUSTINI RAFFAELLA

GIRARDI MARIA

GIULIANI TERESA

IELLICO PRESILLA

LAZZARONI IOLE

LONGO PIETRO

MARCOLLA LINA

PENASA MARIA

PLUDA ALBINO

POJER MARIA ASSUNTA

SLANZI ORSOLINA

SOMADOSSI DAMIANO

TAIT TULLIA

WEGHER ELDA

ZEMINIAN GAETANO

...ed un GRAZIE
di cuore a tutti
per la solidarietà
dimostrata nei
nostri confronti.